

«No a un modello sociale senza i bambini Per la famiglia investimenti strutturali»

I 50 anni della Fism. Le scuole d'infanzia paritarie di ispirazione cristiana riunite a Roma
I saluti di Mattarella e del Cardinale Parolin. «Maggiore attenzione ai diritti dei più piccoli»

MARIA CHIARA SERTORI

Si è concluso a Roma il convegno nazionale «Prima i bambini: ieri, oggi, domani», che ha riunito oltre 1.300 partecipanti della Federazione delle scuole dell'infanzia paritarie no profit di ispirazione cristiana (Fism) per celebrarne il 50° anniversario. In rappresentanza dei 500mila alunni che frequentano le 9mila realtà educative e di istruzione Fism, un gruppo di bambini ha spento le candeline della torta simbolo della ricorrenza testimoniando la volontà della federazione di «prendere il largo», slogan dei festeggiamenti, sempre alimentata da un soffio di futuro.

Una delegazione bergamasca di 40 partecipanti ha preso parte alla tavola rotonda aperta con la lettura di un messaggio di ringraziamento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per «l'opera preziosa sul territorio» e con il saluto inviato dal Vaticano dal segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin: «Il Santo Padre rivolge il suo benaugurante saluto esprimendo vivo compiacimento per la significativa attività educativa svolta al servizio della collettività ed auspica che l'evento susciti una maggiore attenzione ai diritti dell'infanzia».

I partecipanti di Bergamo hanno riconosciuto in modo

concorde l'importanza della ricorrenza: «La qualità dei relatori, i temi trattati e il clima di festa hanno rafforzato il senso di appartenenza alla federazione e permesso di riflettere sulle sfide future», ha commentato Casimiro Corna. Simona Lanzini ha aggiunto: «L'appuntamento ha rafforzato la consapevolezza del valore delle scuole di ispirazione cristiana, consentendo di verificare sia l'agire educativo sia l'azione politica della federazione». Tommaso Zucchini ha concluso sottolineando come «questa celebrazione sia stata anche l'occasione di sensibilizzare governo e parlamento sulla necessità che la legge di parità non riguardi solo i doveri, ma si applichi concretamente anche ai diritti».

La mattinata di sabato ha visto avvicinarsi vari relatori che, con le loro parole, hanno intessuto un percorso storico-pedagogico. Fulvio De Giorgi, docente all'Università di Modena, ha evidenziato come la storia pedagogica della Fism sia un riferimento per l'educazione alla pace. Monica Amadini, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha sottolineato l'importanza della relazione con le famiglie. Andrea Bobbio, ricercatore all'Università della Valle D'Aosta, ha rimarcato l'importanza dei primi mille



Sala gremita al convegno nazionale Fism a Roma

giorni di vita del bambino per il suo sviluppo, criticando l'adulterizzazione precoce che molti genitori ricercano in tale periodo, «riempiendo la mente dei piccoli di capacità, ma dimenticandosi di nutrirne il cuore». Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta, ha sottolineato la necessità di «un'educazione non succube dell'oggi, ma capace di dare ciò che la società sta togliendo» ed ha espresso particolare preoccupazione sul tema della digitalizzazione auspicando una re-

golamentazione legislativa.

Nel pomeriggio si è intrapreso un percorso sociologico-demografico. Alessandro Rosina, docente alla Cattolica, ha affrontato il tema della denatalità in uno studio correlato a cause economiche e culturali. Si è presentata con preoccupazione la nuova diffusione di una società «child-free» che arriva a proporre la possibilità di viaggiare in compagnie aeree o alloggiare in hotel senza bambini, presentando in questo modo la presen-

za dei piccoli come una fatica da allontanare. Francesco Belletti, direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, ha ricordato «l'importanza di investire sulla famiglia per il benessere dell'intera società». L'economista Carlo Cottarelli ha evidenziato la necessità di «un supporto strutturale alla politica familiare, evitando interventi discontinui modificati ad ogni cambio governo». Lorena Bianchetti, moderatrice del convegno, ha sottolineato come le scuole dell'infanzia paritarie facciano risparmiare allo Stato cifre considerevoli: ogni bambino iscritto alla statale costa quasi 7mila euro all'anno, mentre lo Stato versa alle paritarie poco più di 700 euro all'anno per bambino, auspicando un incremento dei contributi per attuare concretamente la legge di parità.

Il filo conduttore del convegno è stato l'importanza di superare il concetto di felicità legata all'individualità. Solo riconoscendo che la vera felicità si trova nella capacità di stare insieme e che la famiglia è il primo luogo di condivisione di difficoltà, gioie e sogni, si potrà riportare l'attenzione su ciò che conta veramente, utilizzando il quotidiano come primo strumento dell'azione pedagogica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Rita Mercoledì la festa in via Locatelli

La ricorrenza

Come da tradizione, nella cappella vescovile dei Santi Marco e Maria saranno deposte rose rosse

Anche quest'anno, in occasione della festa di Santa Rita da Cascia, che si tiene mercoledì nella cappella vescovile dei Santi Marco e Maria in via Locatelli, nella parrocchia di Sant'Alessandro della Croce, saranno collocate centinaia di rose rosse. È un segno di devozione in ricordo di un episodio della vita della santa quando, secondo la tradizione, ormai malata nel monastero in cui viveva, le furono donate delle rose da lei fatte fiorire miracolosamente nel giardino dei genitori in gennaio. Potranno essere acquistate e anche poste davanti all'altare della santa.

Popolarmente invocata come «Santa degli impossibili» e patrona delle cause difficili e disperate, Santa Rita da Cascia (Roccaporena 1371, Cascia 22 maggio 1457) vide morire il marito in una faida politica. Poiché i due figli tramavano vendetta, pregò Dio che li facesse morire piuttosto che si macchiassero di delitti. E così avvenne. Rimasta sola, cominciò un'opera di pacificazione, per poi ritirarsi in monastero. Venne canonizzata da Papa Leone XIII il 24 maggio 1900. La devozione nella chiesa di via Locatelli venne introdotta nel 1932 dal rettore don Riccardo Belotti, che fece restaurare la chiesa e commissionò la statua della santa all'artista bergamasco Giuseppe Siccardi. Nel giorno della festa, don Belotti la fece collocare su un trono pieno di fiori davanti all'ingresso della chiesa. L'iniziativa raccolse subito vasta adesione e la devozione a Santa Rita si radicò. La statua della santa, collocata in una nicchia a sinistra entrando nella chiesa, è meta quotidiana di fedeli in preghiera e circondata da candele accese in segno di devozione e richiesta di grazie. Questo il calendario delle celebrazioni di mercoledì: Messe alle 7,30, 10, 13, 17 e 18,30; Rosario meditato alle 9 e alle 16.

Ca. Ep.

«La nostra comunità vi accoglie con grande gioia e riconoscenza»

Villaggio degli Sposi

Festa e applausi per il 25° di ordinazione episcopale di monsignor Frigeni e il 60° di sacerdozio di don Siraga

Un caloroso applauso ha accolto, ieri mattina nella chiesa parrocchiale del Villaggio degli Sposi, il Vescovo Giuliano Frigeni nel 25° anniversa-

rio di ordinazione episcopale, e il collaboratore pastorale don Sergio Siraga nel 60° di ordinazione sacerdotale. «La nostra comunità vi accoglie con gioia e riconoscenza — ha detto all'inizio della Messa il parroco don Matteo Cella —. Voi rappresentate una storia di fede del nostro territorio». L'omelia è stata a due voci. Ha iniziato monsignor Frigeni raccontando la sua vita:



La celebrazione di ieri COLLEONI

nato a Colognola, poi la famiglia si era trasferita al Villaggio. Ordinato sacerdote il 10 maggio 1975 per il Pime, ha celebrato la prima Messa al Villaggio, mettendosi sotto la protezione del patrono San Giuseppe, per poi partire per le missioni in Brasile. Il 20 gennaio 1999 la nomina a terzo Vescovo della diocesi Parintins, diventandone emerito il 21 dicembre 2022. «Tornerò in Brasile, perché il mio successore mi ha chiesto di stare accanto a lui. In questi giorni ho visitato il Seminario del Pime. Non c'è nessun italiano, ma tanti provenienti da numerose nazioni del mondo. Saranno loro in futuro a diventare missionari in casa no-

stra». Poi l'intervento di don Siraga: nativo di Borgo Palazzo, dopo l'ordinazione sacerdotale il 23 maggio 1964 ha ricoperto diversi incarichi. «Ho celebrato la mia prima Messa nella nuova parrocchia di San Francesco, nello stesso giorno in cui 27 bambini ricevevano la Prima Comunione. Poi vi sono tornato nel 1996 come parroco. Il tempo è volato e dal 2015 sono in questa parrocchia, aiutando nelle celebrazioni e visitando gli ammalati». Al termine il parroco don Cella ha donato a entrambi una stola dipinta dalla parrocchiana Mariagrazia Nilges, raffigurante i simboli paleocristiani. Carmelo Epis

Cortile solidale e digitale

Con il vostro aiuto e attraverso questa raccolta fondi, vogliamo realizzare una app per smartphone, pc e tablet che renderà più facile e partecipata la vita di tante associazioni.

Fai la tua donazione collegandoti al portale [kendoo.it](https://www.kendoo.it)

PROGETTO PROMOSSO DA

BERGAMO SMART CITY & COMMUNITY

SCAMBIA TEMPO

Inquadra e dona subito